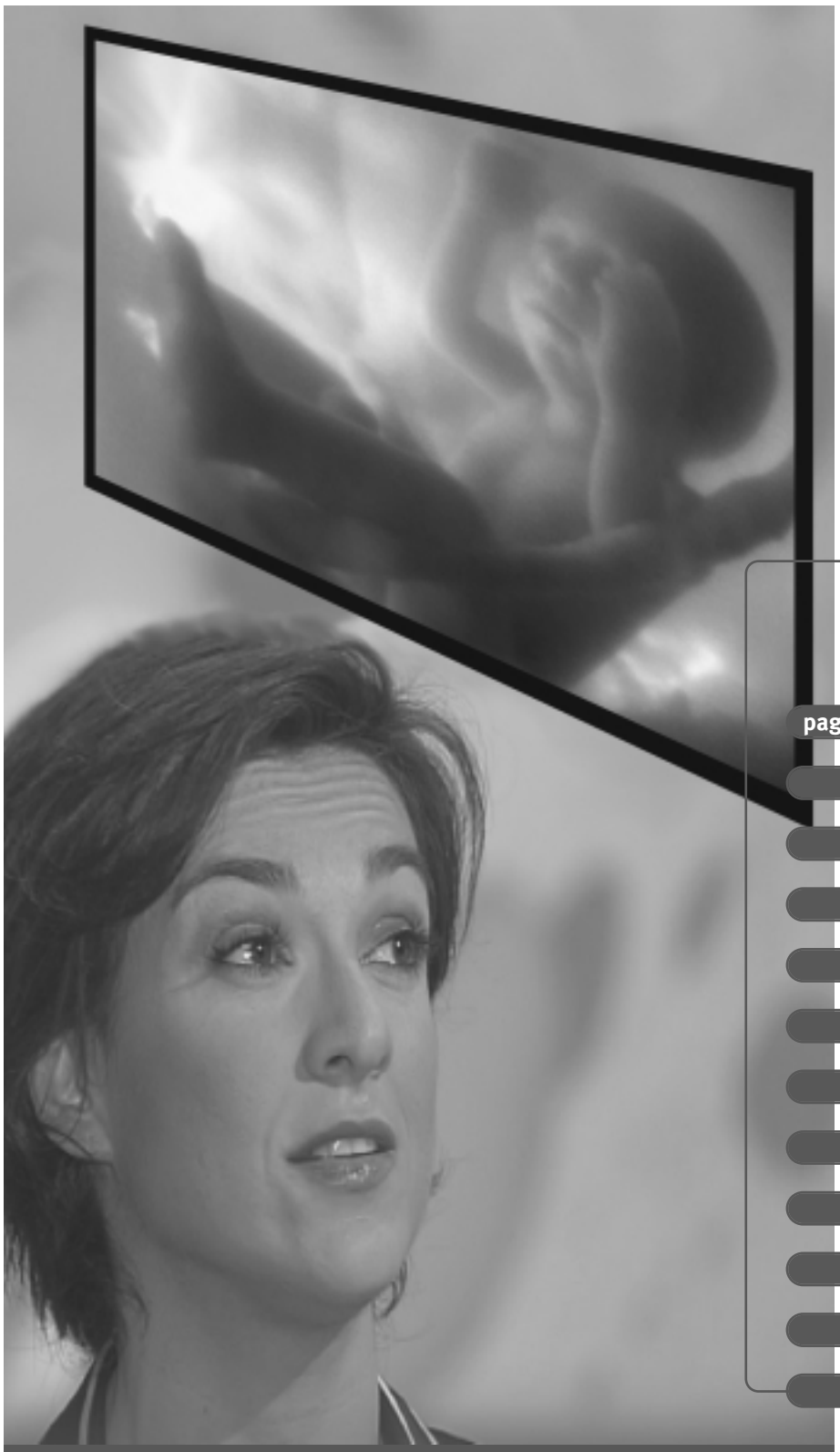
- Milano e i giovani
- Interviste e testimonianze

- Baobab il villaggio del sangue

n. 3 settembre/dicembre 2001 • ANNO IX

# AVIS & MILANO

Periodico quadrimestrale – Editore: AVIS Comunale Milano – N. reg. al Tribunale di Milano 434 del 9/10/93 – Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Milano



# Sommario


pag. 3 Editoriale

4 Milano e i giovani

6 Generazioni a confronto

8 I giovani "visti" dalla radio

9 Una prima risposta dal volontariato

12 I giovani e la scuola

14 Baobab: il villaggio del sangue

16 Focus

17 La pagina economica

18 News

21 Rassegna stampa

22 Nuove regole di ammissione alla donazione di sangue


***Daria*: Stanley, lancia un messaggio alla nazione!**

***Stanley*: Donate, donate, donate! Non fa male e si riproduce subito. Non deludetemi prima ancora di nascere!**

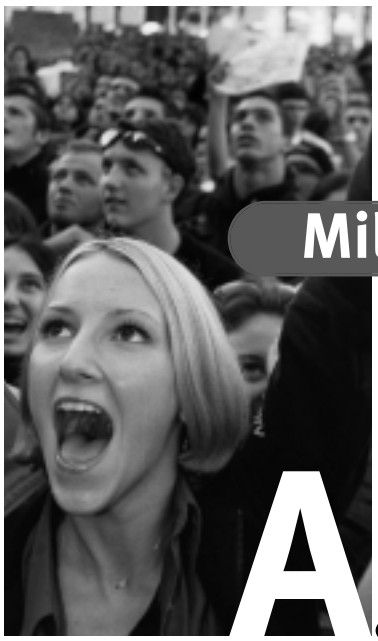
*Nella foto a sinistra:*
*Daria Bignardi*
*In copertina:*
*Predonazione presso la scuola di puericultrici.*

# Editoriale

di Sergio Casartelli

Terzo numero di avis&milano, l'ultimo del 2001, come sempre rivolto a tutti, ma questa volta focalizzato sul mondo giovanile, donatore e potenziale donatore. Parla ai giovani con idee fresche, nuove, ma anche a coloro che non sono più giovani per comprenderne le esigenze, le domande, i dubbi e le speranze.

Parla a Stanley, alla generazione nascitura, Daria Bignardi nello spot gentilmente realizzato per l'AVIS nel corso della trasmissione "Tempi Moderni". Dice a Stanley che tra le cose importanti da sapere prima ancora di nascere c'è l'impegno per la donazione di sangue. Perché come a lui provvederà in caso di bisogno un donatore anonimo, così lui dovrà essere pronto per dovere di reciprocità.
Parla al proprio nipotino Sergio. Gli parlava sempre dell'AVIS, fino a promettergli la medaglia d'oro che avrebbe ricevuto con le ultime due donazioni. Purtroppo non ce l'ha fatta, è scomparso poco prima, ma non ha dimenticato la promessa fatta al nipote perché da grande si ricordi di donare. Così gli abbiamo assegnato la benemerenza della medaglia d'oro e, ne siamo sicuri, a diciotto anni suo nipote avrà una motivazione in più per donare.
Parla ai diciottenni Jessica che, da sola, la domenica del suo diciottesimo compleanno si è presentata in AVIS alle otto del mattino per farsi il "suo" regalo più importante, donare il sangue. Grande Jessica, con questo gesto hai fatto il tuo più bel regalo all'umanità!
Parla ai giovani Lucrezia che un mattino, incuriosita dal Centro Mobile in Piazza del Duomo, ha chiesto di poter donare. Impossibile però accettarla ai controlli, aveva già fatto colazione. «Mi dispiace, ci vediamo domani mattina, ci siete?» Certo, noi ci saremmo stati altri due giorni, ma non pensavamo di rivederla… Invece il mattino dopo, a digiuno, in coda, davanti alla scaletta dell'autoemoteca, ecco Lucrezia. Grande Lucrezia!
Parlano ai giovani Lucia, Elisabetta, Silvia, Claudia, Ming, Max, Alessandro e tutti gli altri che, dopo le prime donazioni, ora pensano di collaborare a ringiovanire l'AVIS.
Parlano ai giovani i tanti giovani già impegnati nel volontariato.
Parla ai giovani Audrey, la ragazza francese che sta dall'altra parte della barricata, tra coloro che hanno continuo bisogno di sangue, come anche Alice, 18 anni, che ha passato e passerà il resto della propria vita, ogni 20 giorni, a ricevere sangue.
Parla, con un linguaggio nuovo, quindi giovane, la nuova sfida di AVIS milanese - Ospedale S. Raffaele, con una moderna autoemoteca nel tentativo di migliorare la raccolta di unità di sangue e di incontrare, come un tempo nelle piazze, la nuova generazione di donatori.
Parla, con un atteggiamento nuovo, quindi giovane, l'AVIS milanese nella riorganizzazione della raccolta dei Centri di via Livigno, Lambrate e Ospedale Niguarda.
Parlo ai giovani anch'io direttamente con una riflessione personale e un intervento all'Università di Castellanza.
E lascio l'ultima parola a Papa Wojtyla che, in occasione della giornata mondiale della gioventù, ha esortato i giovani a "rendere questa terra sempre più abitabile per tutti".
Un numero pieno di entusiasmo, questo di AVIS&Milano, che permette di interpretare nel migliore dei modi, anche se in anticipo, l'augurio di buone feste, l'augurio per un nuovo anno meraviglioso e il rinnovamento della nostra associazione.



## Milano e i giovani

# A.A.A. giovani cercasi

di Ermanno Pozzoni

Milano invecchia, anzi è già la città più vecchia d'Italia. Un dato che aiuta a capire le difficoltà a trovare nuove risorse per il futuro dell'associazione. Ma l'AVIS crede nei giovani e cerca di sensibilizzarli il più possibile al dono del sangue. Perché sono pochi, e non possono lavarsene le mani.

### Over 65 contro Under 14: 2 - 1

Milano è dunque la città più vecchia d'Italia, anzi d'Europa. Questo il dato preoccupante che emerge da una ricerca realizzata dallo SPI - CGIL, il Sindacato dei Pensionati Italiani di Milano. Su 100 abitanti 22 hanno superato i 65 anni di età, un buon 4% in più rispetto alla media nazionale, con un incremento del 4,73% nell'ultimo decennio.

A Milano gli Over 65 sono più del doppio degli Under 14, un rapporto salito vertiginosamente negli ultimi vent'anni (210 contro la media nazionale di 116). Insomma Milano si presenta come la capitale dei pensionati, che rappresentano il 47,5% dei suoi residenti con un 4,8% oltre gli ottant'anni!

E se la fascia degli Under 14 al momento non può associarsi all'AVIS (bisogna aver compiuto i 18 anni di età), rappresenterà però un importante bacino di utenza in un futuro prossimo, a fronte di un aumento di popolazione "fuori età" per la donazione di sangue.

Se poi a questi numeri aggiungiamo il calo di

### Come invecchia Milano

| ANNO | POPOLAZIONE TOTALE | OLTRE I 65 ANNI | % OVER 65 |
|---|---|---|---|
| 1990 | 1.432.486 | 243.058 | 16,97% |
| 1999 | 1.337.333 | 290.336 | 21,70% |
| '90/'99 | – 95.153 | + 47.278 | + 4,73% |

## Donare? Sì grazie

Frida e i colleghi dell'Assintel

*Fino a qualche mese fa non pensavo che avrei "visitato" una sede dell'AVIS.*

*Donare il sangue mi è sempre sembrato un atto bellissimo ma lo percepivo "estraneo", come se non mi riguardasse. Poi in un ufficio è arrivata una nuova collega, donatrice da anni, che ha posto tutti di fronte all'evidenza: donare il sangue è un'azione individuale "semplice", che non comporta sforzi particolari, ma che ha un effetto "collettivo" e personale importantissimo.*

*E così, in un'afosa giornata milanese di fine luglio ci siamo trovati nella sede AVIS di via Bassini con il fermo intento di uscirne da donatori. Il nostro piccolo gruppo di futuri "volontari" è stato accolto in modo professionale ma molto simpatico e informale dal medico e dai volontari della segreteria, che sicuramente leggevano sui nostri volti l'incertezza di chi non è solito al rapporto con aghi e camici bianchi.*

*L'obiettivo è di non farsi scoraggiare dalle paure irrazionali che abbiamo dentro di noi: siringhe, dottori, privarsi di mezzo litro del nostro amatissimo sangue!*

*Ora aspettiamo di poter fare la nostra prima donazione (per la legge che regola la donazione di sangue siamo tutti piuttosto "mingherlini", speriamo di migliorare prossimamente!).*

*Intanto un primo passo fondamentale è stato fatto: capire che un piccolo impegno è un atto importante tanto per noi quanto per chi ci circonda.*

popolazione registrato negli ultimi dieci anni a Milano - quei 95.000 cittadini che, presumibilmente giovani, sono andati ad abitare in provincia pur lavorando a Milano - otteniamo un valore negativo di 142.000 cittadini su cui gli ospedali cittadini, e l'AVIS, non possono più contare per reperire il sangue.
Non è la prima volta che sottolineiamo le difficoltà incontrate nell'ultimo decennio per il venir meno di tradizionali bacini di utenza, fra tutti i dipendenti delle fabbriche che hanno chiuso i battenti, i quali magari abitano fuori Milano. E ora questi dati, relativi a una diminuzione della popolazione giovane, avvalorano la tesi dell'"emorragia" di donatori e potenziali donatori nella nostra città, indipendentemente dagli sforzi organizzativi e promozionali che possiamo fare.

### Il diritto-dovere del sangue: perché non se ne parla mai?

Se il numero dei giovani cittadini diminuisce, a maggior ragione noi non smetteremo di cercare di raggiungere con la nostra voce quelli che ancora ci sono, nonché i giovanissimi studenti che, nel giro di qualche anno, saranno possibili donatori: nelle scuole, nelle università, nelle aziende, in occasione di manifestazioni sportive e culturali.
Perché è importante informare, far sapere e rammentare che il problema sangue sarebbe risolvibile se solo ciascuno, in buona salute, facesse la propria parte. **Eppure in Italia la media dei donatori è del 2% contro il 4% europeo, che sarebbe la media necessaria per avvicinarsi all'autosufficienza.**
Quando spiego ai giovani che il diritto di tutti i cittadini alla disponibilità di sangue in caso di bisogno resta un diritto formale, una bella frase scritta, se chi può donare il sangue non lo fa (visto che ancora non lo si può riprodurre artificialmente), suscito immediatamente in loro una reazione di indignazione, seguita dalla domanda "Perché non ce ne parla mai nessuno?". È una vecchia storia. I media parlano tanto degli aspetti sensazionali, dei trapianti multipli frutto di alta tecnologia e sapienza chirurgica, ma non dicono che senza la disponibilità di sangue quei sofisticati interventi non sarebbero neanche pensabili.
**È un peccato, perché i giovani sono sensibili a questi argomenti, ma bisognerebbe parlarne di più per suscitare il loro interesse e la loro disponibilità.** Ne è prova il fatto che immediatamente dopo gli incontri nelle scuole superiori alcuni di loro vengano a trovarci. Questi giovani, spesso considerati da noi cosiddetti "adulti" degli immaturi che pensano solo al telefonino e alla discoteca, se messi alla prova dimostrano invece una sensibilità e un'attenzione solidale per chi soffre, un amore per gli altri, che andrebbero presi ad esempio dai tanti che, benché già "adulti", ancora non hanno compreso l'importanza di un gesto così semplice, eppure così importante per la salute propria e degli altri. In queste pagine troverete diverse testimonianze di giovani che hanno avuto il coraggio di provare a donare, ricavandone una grande gioia. Questi giovani sono un esempio per tutti coloro che non si sono mai voluti soffermare sul problema e per tutti coloro che magari ci hanno pensato, ma non hanno ancora superato la titubanza, la paura, la distrazione.

## Donare il sangue è un piccolo gesto che non costa nulla

Anna di Verona, lettera pubblicata nella rubrica "Lettere" di Repubblica

*«Sono una ragazza di 25 anni della provincia di Verona. Sono donatrice di sangue, o meglio lo sono stata fino a quando il medico si è accorto di una aritmia cardiaca. Dopo vari controlli effettuati grazie all'AVIS, è venuto fuori che soffro di prolasso della mitrale, niente di serio, ma secondo i precisi - e giusti - criteri medici non posso più donare. Quando l'ho saputo sono rimasta veramente male, non tanto per il problema medico, quanto per il fatto che ci tenevo molto a donare e non lo potrò più fare. Questo dovrebbe far riflettere molti italiani (giovani e non) di quanto bisogno ci sia dell'aiuto di tutti. Gli ospedali hanno vitale necessità di sangue che comunque serve a noi.*
*Certe volte mi arrabbio quando sento dire "non lo faccio perché ho paura dell'ago" o cose simili. Anch'io non amo gli aghi, ma mi sono convinta ed ero veramente orgogliosa di me stessa ogni volta che uscivo dall'ospedale dopo una donazione!* ***Donare il sangue è un piccolo gesto che non costa nulla, pagano persino la giornata di lavoro a chi va a donare, cosa aspettate?»***

# Generazioni a confronto

di Sergio Casartelli

1968. Vent'anni di età. Mitico sessantotto, lavoratore al Credito Italiano. Studente serale alla Cattolica. Il rientro in convalescenza, poco dopo la partenza, dal corso AUC degli alpini di artiglieria, quelli con i muli. La fine di un periodo, ragazzo, studente, "apprendista lavoratore", militare e l'inizio di un secondo e più impegnativo periodo, la maturità.

«Figlio mio. Io ti ho portato fin qui, adesso il futuro è tuo, la vita è tua, cerca di non sprecarla». Giacomo, mio padre, che da un anno non è più tra noi, aveva allora cinquantadue anni, esattamente i miei di oggi. In altre parole: "Largo ai giovani!". Non so perché ricordi così nitidamente quel momento, quella sera. Forse perché con lui non ho mai dialogato a lungo, seriamente, sui contenuti della vita. Forse perché si credeva incapace di farsi intendere da un'altra generazione. Erano anni duri, di scontri, di contrapposizione generazionale, totale… Era il Sessantotto! Chissà se lui lo pensava veramente, pensava veramente che la mia vita sarebbe stata mia. Io ci credevo! Di chi se non mia? Oggi ho molti dubbi. Lo si dice sempre, lo dicono tutti, ieri come oggi e come si dirà domani: «Il futuro è dei giovani, dipende da loro come vorranno gestirlo». È uno di quegli slogan buoni per tutte le stagioni, che non invecchiano mai, che non fanno arrossire chi li enuncia. Chissà perché! Oggi tocca a me pronunciarlo, l'ho già pronunciato ma senza crederci. Ci credevo, non ci credo più.

Quel brandello di frase ritorna come un'eco: «**…adesso il futuro è tuo!…**» senza tener conto di quanto si è già costruito, condizionato, distrutto, modellato o rovinato - i rapporti, le relazioni sociali, l'economia, la politica, gli odi razziali, la ricchezza, la povertà…; «**…adesso il futuro è tuo!…**» senza tener conto di quanto chi non è più giovane ancora ci giocherà, interferirà in quel futuro; «**…adesso il futuro è tuo!…**» senza tener conto soprattutto di chi meno giovane non ha voluto identificarsi nel passato prossimo perché ancora troppo pieno di distorsioni e bugie e spera di identificarsi nell'oggi, nel domani. Non ci credo più, ma ho maturato altre certezze, altre mediazioni. Io, oggi, devo credere all'ingresso dei nuovi giovani nelle dinamiche di questo mondo, nel futuro, con lo slancio della loro fisicità e della loro idealità. Vedo il loro contributo, se lo vorranno e chi lo vorrà, quale necessario soccorso per un possibile miglioramento.

Il mondo è il futuro, è materia e, come ogni materia, se non rinnovata, rimodellata, soccorsa, nel tempo si deteriora. Cosa si può evitare di alimentare, riparare, restaurare, rigenerare, rivoluzionare…?

Una cosa è certa. Non si può pretendere da nessuno di salvare il mondo, il futuro. Né dai

## Grazie a chi mi aiuta a vivere!

Alice, 18 anni

Da quando ha un anno Alice si sottopone ogni 20 giorni a una trasfusione di sangue. Fino a oggi ha ricevuto 700 unità di sangue: 700 donatori hanno concorso alla sua vita e altri lo faranno ancora per darle un futuro.

*«Essere talassemici non è poi così un dramma, a volte forse un po' noioso, con questo via vai dall'ospedale, le ore da trascorrere a far nulla in day hospital, le visite mediche… Certo però tutto va visto dal proprio punto di vista e per me non è così male: durante il tragitto Saronno-Monza ne approfitto per ascoltare un po' di musica e rilassarmi dopo cinque ore di scuola; durante la trasfusione sfrutto il tempo per fare i compiti o, meglio, per scambiare quattro chiacchiere con altri talassemici, ormai miei amici, che vedo solo ogni tanto. Leggendo queste righe potreste pensare che il mio pensiero sia un po' forzato, ma è quello che credo veramente… in tutto c'è qualcosa di positivo e questo non è solo ottimismo, è rispetto per chi soffre veramente, per chi sta perdendo le speranze, per chi vive una vita diversa dai propri coetanei. Non tutti i talassemici sono d'accordo con me, ma io penso sinceramente di non essere stata più sfortunata di altri.* ***E sono pienamente consapevole che tutto questo è stato ed è possibile grazie ai donatori di sangue, persone dal cuore gentile che sicuramente sanno cosa vuol dire aiutare gli altri e salvare vite umane. Già, perché anche solo una donazione può fare miracoli… ve lo garantisco io… fidatevi e donate! Grazie a tutti coloro che non hanno paura di donare se stessi agli altri.»***

## Passaggio del testimone

Emilio, dalla Svizzera

*Quattordici anni fa il mio figlio più giovane ha fatto la sua prima donazione di sangue. Per l'occasione abbiamo effettuato una "donazione collettiva di famiglia", cui hanno partecipato anche gli altri due figli e il sottoscritto. È stato molto commuovente.*
*Poi il tempo è passato. E quando mi hanno comunicato che, a 70 anni, non avrei più potuto donare il sangue, la mia ultima donazione si è trasformata in un altro avvenimento di famiglia. Erano infatti presenti mia moglie, due figli e un nipotino, quest'ultimo con la maglietta dell'AVIS. La vecchia locomotiva lascia il posto a delle locomotive più moderne e più potenti.*

meno giovani che hanno già vissuto il loro periodo migliore, né dai giovani che ancora lo devono modellare.
A tutti però è richiesto di interessarsi, di non fargli del male inutilmente, di amarlo per quanto a ciascuno possibile.
È un mondo che porta ben visibili i segni dei suoi anni, pieno di rughe e tentennante, a cui dovremmo evitare ulteriori mali.
Un'altra certezza. Se a nessuno può essere chiesto di salvare il mondo, neanche ai giovani, a nessuno deve essere richiesto di cercare responsabilità altrui.
Non è utile a nessuno, né al mondo, né al futuro, né a nessuno di noi schematizzare, etichettare, incasellare periodi di storia o generazioni. Sarebbe riduttivo.
Il futuro è la storia di tutti coloro che, giovani e meno giovani, intendono viverla e la tempra di costoro la modellerà in un senso o nell'altro. È ciò che mi piacerebbe condividere nei prossimi anni anche all'interno della nostra associazione, ciò che non sono stato capace di vivere con Giacomo.
Un'ultima doverosa annotazione. Questa riflessione sulla mia vita e sui fatti del mondo nasce dall'ascolto di una conferenza di Tony Morrison che così si rivolgeva ai giovani: «Vedo la vostra vita già pronta, in attesa che voi la rendiate arte».

## Diagnosi improvvisa: leucemia fulminante

Audrey, 21 anni, dalla Francia

*«Cari amici donatori, è da una settimana ormai che sono ricoverata al Saint-Etienne, a seguito di una diagnosi tanto brutale quanto inattesa: leucemia fulminante. Ho già fatto diverse sedute di chemioterapia e sono entrata in ospedale senza rendermi conto che ci resterò tutta questa settimana e che andrà avanti ancora per molto, molto tempo. Del resto, a 21 anni non ci si immagina che questo possa accadere proprio a te! Ma se ho deciso di scrivervi oggi, è per farvi partecipi della mia gioia. Infatti, mi sento tenuta a dirvi che è grazie alla donazione di sangue, l'ultima nella fattispecie, e alla scrupolosità dei medici che è stato possibile stabilire la diagnosi immediatamente e cominciare da subito la terapia, con un vantaggio considerevole sul progredire della malattia...*
***È già meraviglioso poter donare, saper rinunciare a un po' del proprio tempo e a un po' del proprio sangue per gli altri. Ma quando sono stata a mia volta trasfusa, ho provato un'emozione veramente forte: per la prima volta con grande intensità, ho sentito di appartenere a una famiglia umana, una famiglia in cui c'è qualcuno disposto a soccorrere i più deboli.*** *Anche se i media e i luoghi comuni pessimisti descrivono un mondo ostile e individualista, ecco la prova - e che bella prova - che la parola "fratellanza" ha ancora un senso.*
***È stato donando il mio sangue che ho saputo di essere malata ed è perché altri continuano a donarlo che ho la speranza di guarire.***
*Ecco ciò che volevo scrivervi. Continuate così, coinvolgete le scuole, sensibilizzate i più giovani e apriamo insieme gli occhi su un mondo nel quale si abbia veramente voglia di vivere, un mondo nel quale la solidarietà, l'unione e l'amore gratuito e anonimo per il prossimo abbiano realmente un senso.»*

*«Buonasera, ho partecipato alla donazione avvenuta presso la sede di Bicocca della Siemens SpA. Quella di venerdì è stata per me una bellissima esperienza, finalmente ho potuto (e spero potrò ancora in futuro) fare una cosa utile al prossimo, anche se infinitesimale.»* *(e-mail inviato da Alessandra, classe '75)*

## I giovani "visti" dalla radio

### Intervista a Luca Viscardi di RTL 102.5

# Impegno sì, ma senza troppa fatica

Come sono i giovani che ascoltano la radio? Interessati al sociale, disposti a impegnarsi in prima persona? Sensibili ai bisogni del prossimo? L'abbiamo chiesto a Luca Viscardi, una lunga esperienza radiofonica, direttore dei programmi di RTL 102.5 Hit Radio, l'emittente privata che parla ai giovani 24 ore su 24 con musica, informazione, intrattenimento.

*Come sono i giovani "visti" dalla radio?*
«Con il mio lavoro sono continuamente a contatto con giovani dai 15 ai 30 anni, che sento in radio e incontro nelle piazze e sulle spiagge, in occasione degli eventi RTL. Riunirei i giovani in tre grandi categorie: i "modaioli" conformisti frequentatori di Riccione, complessivamente indifferenti ai problemi sociali; i ragazzi tranquilli, in genere fidanzati, con uno stile di vita regolare e un atteggiamento positivo verso la vita, tra i quali c'è già più spazio per il volontariato e, infine, il mondo "no-global", alternativo, anticonformista, di cultura medio-alta, con autonomia di pensiero, sensibile alle questioni sociali ma difficile da raggiungere con una comunicazione tradizionale. È un pubblico che non segue i mass-media, piuttosto naviga in Internet.
Il target della nostra radio è decisamente quello mediano: ragazzi tranquilli e positivi.»
*Per quanto hai potuto verificare, questi giovani come vivono la dimensione del volontariato?*
«Non sono cinici o indifferenti al prossimo, ma scelgono la via più semplice: la donazione con carta di credito. Un modo facile e rapido per ricordarsi di chi sta peggio, ma senza far fatica né impegnarsi direttamente. Lo verifichiamo normalmente in radio: gli ascoltatori rispondono agli appelli finché si tratta di alzare la cornetta e fare una donazione in denaro a un'associazione ambientalista o ai bambini che muoiono di fame, molto meno se invece si richiede loro una partecipazione in prima persona, anche solo a una partita di calcio a scopo benefico.»
*E alla richiesta di donare il sangue come reagiscono secondo te?*
«Credo che con la donazione di sangue le cose si complichino ancora di più. Non solo i giovani vogliono la vita facile, ma sono abituati a messaggi pubblicitari dove il concetto di dolore è totalmente assente. La comunicazione oggi suggerisce mondi ovattati da sogno e tutto ciò che stride con quest'immagine non solo disturba, ma spaventa. Anche la donazione di sangue, un gesto semplice per aiutare gli altri e tenere sotto controllo la propria salute, viene naturalmente associata a un'idea di sofferenza (sangue, ago, siringa), percezione che allontana anziché avvicinare.»
*Sono forse un po' troppo impressionabili questi giovani?*
«Lo sono sicuramente, ma non è colpa loro se in Italia gli argomenti legati alla malattia e al dolore sono ancora un tabù che spaventa. Nel caso della donazione di sangue, in particolare, la richiesta di un impegno "fisico" personale, con prelievo di sangue annesso, non favorisce certo una pronta risposta alla necessità di sangue.»
*Con quali argomenti raggiungerli allora?*
«Certamente oggi un'associazione come l'AVIS, se vuole far presa sui giovani, non può pensare di affidare la propria comunicazione al retaggio della tradizione, ma dovrebbe studiare una forma sottile di comunicazione che faccia breccia tra i modelli "culturali" delle nuove generazioni. Poiché il richiamo a valori assoluti come l'altruismo non convince più

neppure il giovane cittadino, cresciuto smaliziato di fronte a tanti scandali e cattivi esempi, le vie dovranno essere altre. Dal mio punto di vista, sarebbe utile costruire un messaggio sulla donazione di sangue il più possibile distante dal concetto di dolore fisico e, sul piano pratico, potenziare la donazione "a domicilio", non solo per andare incontro al donatore alleggerendone l'agenda (appuntamento, traffico, parcheggio, orario, ecc.), ma anche per accoglierlo in un ambiente che ricordi il meno possibile l'ospedale (ancora una volta per evitare l'impressionabilità!). Mi immagino Centri Mobili ipertecnologici che riflettano lo stato di avanzamento della ricerca, che informino su sangue e prevenzione e dove, alla fine di un percorso "guidato", venga richiesto anche un po' di sangue. Dovremmo poterli incontrare un po' ovunque nelle nostre città, come accadeva in passato quando l'AVIS con il suo camioncino era per tutti un'istituzione!»

*Il nuovo Centro Mobile realizzato dall'Ospedale San Raffaele in collaborazione con AVIS assomiglia molto alla tua descrizione…*

«Mi fa piacere che sia stato fatto un primo passo, ma ne serviranno senz'altro di più per soddisfare la grande e crescente necessità di sangue!»

***In alto:***
*Luca Viscardi conduce, in coppia con Antonio Gerardi, ED ECCO A VOI, il programma in onda su RTL dalle 9.00 alle 11.00 dal lunedì al sabato.*
***A fianco, da sinistra:***
*Inaugurazione dell'ambulanza n.33; nella sede della Delegazione AVIS di Baggio Davide, Marika e Danilo della Croce Verde.*

## La risposta del volontariato

### Testimonianze di giovani

# Prima raccolta AVIS alla Croce Verde di Baggio

Compie novant'anni la croce verde baggio: 120 volontari, un buon 80% sotto i 35 anni e, per la prima volta quest'anno, una raccolta di sangue organizzata dalla delegazione avis di baggio.

### I volontari

Abbiamo incontrato alcuni di questi giovani che svolgono il servizio di Pronto Soccorso sull'ambulanza, con turni di dodici ore notturni e a volte nei giorni festivi, per la possibilità di dare una mano gli altri.
«Presto servizio in Croce Verde da 11 anni», **racconta Davide, 31 anni**, autista, responsabile del Corpo Volontari, «Ho iniziato quando altri ragazzi come me hanno soccorso mia nonna portandola d'urgenza all'ospedale. Lei è stata aiutata da persone che non la conoscevano, così io ho voluto "ricambiare" aiutando a mia volta persone che non conosco.»
«Quando inizi non smetti più», **commenta Marika, 22 anni**, «Ho iniziato quasi per gioco a 18 anni, seguendo mia madre che stava partecipando al corso. Poi ci ho preso gusto e ora non potrei più farne a meno. Diventa il tuo impegno, non lo metti in discussione. Senti di avere in mano un'altra vita, la responsabilità di "traghettarla" all'ospedale senza fare danni. Il nostro compito è fondamentale!»
«Ciò che mi dà di più di questo servizio», **interviene Danilo**, «è poter entrare nella vita degli altri, venendo a contatto con situazioni di sofferenza e solitudine inimmaginabili che mi fanno riflettere su quanto sia fortunato io. Per me è molto importante anche l'aspetto aggregativo dell'essere volontario: il condividere con i "colleghi" delle esperienze, l'aiutarsi e il sostenersi a vicenda per aiutare gli altri.»

La donazione di sangue

E ora l'appuntamento con la prima donazione di sangue, anzi con gli esami predonazione.
Hanno deciso di farlo, ma in loro c'è ancora la curiosità mista a titubanza della prima volta. Pur essendo abituati a situazioni ad alta criticità, percepiscono la donazione di sangue come un'esperienza unica, da verificare: si dà il sangue, e non metaforicamente. «Vediamo come va, intanto provo, poi spero di diventare un buon donatore!», afferma timidamente Davide. Marika è più sicura. Ha paura degli aghi, vorrà dire che guarderà dall'altra parte come quando fa un normale prelievo di sangue. E alla raccolta porta anche suo papà.
L'incoraggiamento migliore a questi ragazzi arriva dal loro coordinatore e vicepresidente, Massimo Fusco, donatore da 7 anni: «Ora che sono donatore non riesco a capire perché non abbia iniziato prima. Mi fa rabbia perché ho negato degli anni alla donazione: colpevole la pigrizia!» Non importa, ciò che conta è iniziare.

## Dati sul volontariato a Milano e nell'hinterland

**4.215 ORGANIZZAZIONI NON-PROFIT**
(il 57% nella metropoli)
(il 10% ha più di 50 anni; il 60% ha meno di 20 anni)

divise in

**ASSOCIAZIONI (60%)**
**COOPERATIVE SOCIALI (12,6%)**
**FONDAZIONI, GRANDI ENTI, ISTITUTI RELIGIOSI (8,6%)**

**SETTORI DI INTERVENTO**

**ISTRUZIONE** **17.000** bambini di scuola materna con 1.100 insegnanti;
**42.000** studenti elementari, medie e superiori con 5.000 insegnanti;
**21.000** allievi scuole professionali con 1.400 insegnanti;
**56.000** universitari con 5.000 docenti.

**ASSISTENZA** **3.500** utenti tossicodipendenti con 2.000 operatori.

**SANITÀ** **4.000** posti letto con 8.000 lavoratori.

**VOLONTARI** **310.000** a titolo completamente gratuito per un contributo orario pari a 36.000 lavoratori a tempo pieno.

**ORE DEDICATE** Il **60%** ‹ 5 ore settimana;
Il **26%** tra 5 e 10 ore;
**42 14%** › 20 ore.

**OBIETTORI COSCIENZA** **1.800**

*Dati "1° Rapporto sul settore non profit milanese" promosso dalla Fondazione Ambrosianeum, presentato a Milano il 4 giugno 2001.*

## Lucia è donatrice di sangue da quando ha 18 anni e dedica un po' di tempo anche all'Associazione.

«La donazione di sangue per me è stata fin dall'inizio un'esperienza assolutamente normale: con papà già impegnato nell'Associazione, in casa se ne è sempre parlato in termini molto concreti. La settimana dopo i 18 anni, era una domenica mattina, mi sono presentata in sede con papà e ho fatto gli esami. Mi sentivo come se tutti stessero aspettando me... quasi fosse doveroso presentarsi appena compiuta la maggiore età!
Il mio impegno con l'AVIS sarebbe sicuramente maggiore se fossi un'estranea, perché è un impegno che sento veramente "mio"... Per come stanno le cose, però, con papà che ricopre un'alta carica, mi sento frenata in partenza e ciò non mi permette di affrontare l'impegno come vorrei...»

## Lucrezia è donatrice di sangue e ha deciso di collaborare con l'AVIS.

«Non solo per me è "normale" donare il sangue - senza paure né riserve - ma è quasi un piacere pensando all'aiuto che posso dare.
Ho scelto di donare il sangue per esaudire il mio desiderio di fare qualcosa di utile per gli altri e non certo per sentirmi un'eroina. So da sempre di essere donatrice universale: il mio sangue è 0- e ne sono fiera! In più mio nonno era donatore, quindi a casa mia se ne è sempre parlato. Purtroppo diversi anni fa ho avuto una forma di anemia particolare e pensavo di non poter donare, ma quando mi hanno

**Dì di sì, non esitare, collabora anche tu con l'AVIS.
Contattaci al numero 02 70635020
o all'indirizzo internet avismi@tiscalinet.it**

detto di sì non ho esitato un giorno di più. Donare il sangue è il metodo più semplice per fare del bene, è l'unica cosa veramente nostra che possiamo dare ed è più significativa di altri beni materiali che col tempo svaniscono. Donare il sangue significa pensare agli altri, dare senza aspettarsi di ricevere nulla se non la consapevolezza di poter salvare o quanto meno aiutare a star meglio qualcun altro, e in fondo questo è il regalo più grande.
Con il mio impegno in Associazione voglio far sapere a tutti l'importanza di quello che stiamo facendo e la necessità che tutti lo facciano. Penso che nell'Associazione troverò persone che credono in quello che fanno e che si impegnano attivamente per migliorare ancora di più questo servizio. Il tempo e l'energia si trovano e più siamo più sarà facile trovarli!»

## Max è donatore di sangue e collabora con l'AVIS milanese presso cui sta svolgendo il servizio civile.

«Ho cominciato a interessarmi di volontariato quattro anni fa, quando sono stato contattato dal Comitato delle Famiglie di Chernobyl per organizzare un concerto di beneficenza con il mio complesso musicale. Da allora la collaborazione è continuata e nel gennaio del 2000 ho cominciato la preparazione del Jesus Christ Superstar, nota opera rock, di cui ho diretto praticamente tutto, dalla parte musicale a quella recitativa e nella quale canto nella parte di Gesù. Il debutto è stato il 7 aprile 2001 e il ricavato è stato devoluto all'Associazione. Visto il successo, abbiamo organizzato una replica al teatro Giuditta Pasta di Saronno il 22 settembre, con l'intento di far assistere anche i bambini bielorussi ospiti in Italia in quel periodo e, perché no, farne partecipare qualcuno allo spettacolo. Alla fine sul palcoscenico c'erano ben 70 bambini bielorussi, tutti con un ruolo attivo nello spettacolo. È stata un'esperienza indescrivibile!

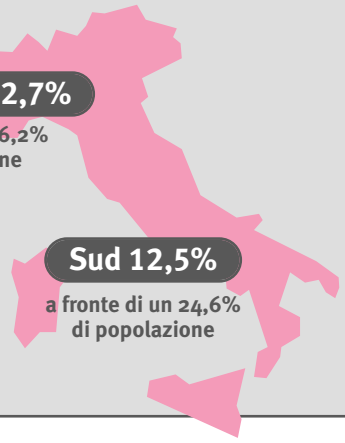
### Il volontariato nel settore sanitario in Italia

**2.776** organizzazioni di volontariato censite:
il **26,4%** del totale aggrega il **36%** dei volontari attivi in modo gratuito e continuativo.

**AMBITI DI INTERVENTO**
**34,4%** donazione sangue e organi
**17,3%** assistenza sanitaria direttamente erogata
**10,7%** assistenza morale
**3,8%** assistenza legale e riconoscimento dei diritti dei malati
**20%** trasporto malati ambulanza e pronto soccorso
**13,8%** altro (riabilitazione, ecc.)

Le organizzazioni di volontariato nel settore sanitario sono quelle più in rapporto con l'ente pubblico:
il **53,3%** è convenzionato e il **39%** di questo collabora attivamente con il servizio pubblico su progetti specifici

**DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO**

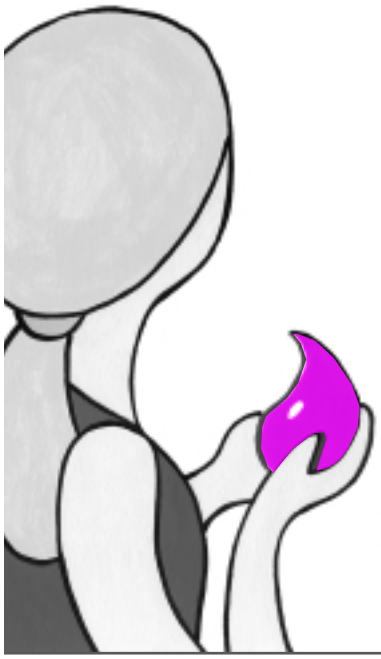



**80%** matrice laica

il **72,5%** dei volontari
ha un'età media tra i 34 e 50 anni.

*Dati FIVOL 1997, pubblicati su AVIS SOS, aprile/giugno 2001*

Alla donazione di sangue mi sono avvicinato 3 anni fa, convinto dalla mia ragazza che era già donatrice.
Non ho incontrato alcuna difficoltà a donare il sangue, anzi **penso sia un gesto semplice, quasi banale ma incredibilmente importante. Se non l'ho fatto prima è perché non ci avevo mai pensato. Se ne parla troppo poco.**
Ho anche deciso di collaborare attivamente alla vita dell'Associazione per poter dare - e spero di riuscirci - un piccolo contributo in più mettendo a disposizione le mie conoscenze, soprattutto in campo informatico, e magari anche il mio spettacolo.»



## I giovani a scuola

### Intervista al Prof. Cattaneo dell'Università Cattolica di Milano

# Per una cultura del dono

Si possono educare oggi i giovani a una cultura del dono e, in particolare, al dono del sangue? Con quali argomenti, in che modo? La parola al professore Piero Cattaneo, docente di pedagogia sperimentale e docimologia all'Università Cattolica di Milano.

«Sono assolutamente convinto che si possano educare i giovani alla cultura del dono», afferma il Prof. Cattaneo, «attraverso un percorso formativo progressivo ed essenziale che parta dalla scuola materna e arrivi fino all'università. Pensare invece di "agganciare" i giovani solo all'università, senza che abbiano avuto precedenti occasioni per fare proprio il significato del dono, temo sia tardivo. Nelle sue fasi successive, la scuola offre un favorevole contesto esperienziale (multietnico, socialmente trasversale, ecc.) da cui partire per allenare i giovani a sviluppare l'attenzione e la disponibilità verso l'altro. Per me infatti **il dono è prima di tutto "accoglienza dell'altro"**. Donare è infatti il donarsi all'altro come accoglienza, prima ancora che il dare qualcosa di materiale. Condividere il proprio tempo con persone svantaggiate, sfavorire situazioni di aggressività all'interno delle classi, impegnarsi in iniziative solidali anche extrascolastiche, ottenere da parte delle famiglie un orientamento educativo coerente con certi valori, sono gli elementi di base per far emergere il senso del dono.»

*E l'educazione al dono del sangue?*

«In base a quanto detto, l'educazione alla donazione di sangue non può proporsi come diretta e immediata perché, ripeto, per arrivare ad essa bisogna partire da un concetto di dono più ampio, declinabile solo in un secondo momento in gesti e azioni concrete del dare. Poiché alla base del dono dev'esserci l'assoluta libertà e autonomia della persona che sceglie di donare, chiedere in prima battuta di donare il sangue, quindi qualcosa di concreto e delicato come una parte fisica del sé, potrebbe non essere abbastanza rispettoso della libera scelta del soggetto. Prima è senz'altro più opportuno favorire dinamiche in cui i giovani possano avvicinarsi allo spirito di un'associazione di volontariato, mettendo a disposizione un po' del proprio tempo per attività in cui mettere in pratica le proprie competenze.»

*Con quali argomenti coinvolgere gli studenti nella vita dell'AVIS?*

«Oggi per catturare l'attenzione dei giovani bisogna parlare i loro stessi linguaggi, puntando su ciò che maggiormente li interessa: l'informatica, ad esempio, per la produzione di siti internet e cd-rom, ma

**Il 77% dei giovani tra i 18 e i 30 anni vive ancora nella famiglia di origine**

«Noi adulti dobbiamo trovare il modo di comunicare ai giovani che è importante avere una coscienza morale... Ai genitori non deve bastare che i figli studino un pochino, che tornino a un'ora decente, che non vestano troppo conciati... Il problema è il tipo di messaggio che mandiamo ai ragazzi...
... Se vogliamo veramente comunicare con i giovani, dobbiamo imparare ad ascoltarli, rispettarli e talvolta adattarci al loro punto di vista.
... Bisognerebbe ripartire dalla famiglia, dalla scuola e, attraverso politiche di quartiere, ridare ai giovani una dimensione di socialità e progettualità.
... Puntare poi sui luoghi di aggregazione che sostengano i giovani nei loro progetti e ne valorizzino le idee, anziché imporne loro delle altre.»

*Da un'intervista a Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e fondatore e Presidente dell'Associazione Comunità Nuova, pubblicata su* AVIS&Milano, *5, 1998.*

anche per lavori di segreteria come archiviare, e la comunicazione in generale per la produzione di materiale informativo e campagne promozionali. I giovani tendono infatti a mettersi a disposizione se si sentono valorizzati nelle cose che sanno fare (competenze) e, altro elemento non trascurabile, nelle cose che piacciono loro (divertimento). Inoltre, non devono mai avere l'impressione di essere usati o strumentalizzati. Purtroppo, devo dire che la mediazione istituzionale nella complessa gestione del sangue - peraltro necessaria - non favorisce l'adesione immediata dei giovani alla donazione del sangue. Ci sono ancora troppi dubbi sull'aspetto economico del sistema trasfusionale italiano. Sarebbe quindi importante spiegare la logica di questo sistema e fugare una volta per tutte certe perplessità. In ogni caso, nell'ambito di un processo formativo che porti i giovani a interiorizzare la cultura del dono, alla scelta di donare il sangue arriveranno consapevolmente solo in seconda battuta, senza pressioni sociali sulla necessità di un loro contributo, ma come espressione di una coscienza matura del significato del dono. In prima battuta, infatti, il coinvolgimento dev'essere nella vita dell'Associazione.»

*Il credito formativo previsto dalla legge può essere una buona spinta per avvicinare i giovani all'AVIS?*

«Anche in questo caso è necessario distinguere due piani: se il credito formativo è un'opportunità che si dà al giovane per arricchire il proprio bagaglio del "sapere" e del "saper fare" (ad esempio collaborando agli aspetti organizzativi e promozionali di un'associazione), allora ne incoraggio l'uso. Se invece diventa una pura forma di scambio con la sacca di sangue, allora non mi trova d'accordo, perché non centra l'obiettivo per cui sono stati istituiti i crediti formativi stessi.»

## "Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà"

Il Professor Piero Cattaneo, membro del Comitato Scientifico Nazionale per l'Educazione alla Salute del Ministero della Pubblica Istruzione, ha coordinato il progetto che, grazie al contributo di 36 ricercatori avisini, per lo più docenti e capi d'istituto, ha portato alla realizzazione del volume "Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà", promosso dall'AVIS Scuola e patrocinato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Questo volume costituisce la prima tappa fondamentale del progetto AVIS-Scuola ed è una proposta culturale e formativa innovativa che, partendo dal Progetto Orientamento del Ministero, **fornisce agli insegnanti contributi metodologici e operativi per sviluppare nei giovani la motivazione al dono.**

Nel volume sono presentati 24 itinerari formativi che rappresentano una forma di collaborazione nuova tra scuola e mondo del volontariato, con un ruolo attivo da parte dei giovani e non di solo ascolto, come ad esempio la realizzazione di un depliant informativo per l'AVIS, una guida per la sicurezza sulle strade, l'organizzazione di un'attività sportiva per alunni disabili e la costruzione di una "banca del tempo".

## La comunicazione per i leader di associazioni non profit

Questo il tema dell'edizione 2001 del corso RYLA (Rotary Young Leadership Awards), organizzato dal Rotary dal 2 al 7 aprile scorso nelle più prestigiose università dell'area milanese: Politecnico, Bocconi, Cattolica, IULM e LIUC. Nel suo intervento sul marketing sociale e la comunicazione nelle associazioni di volontariato (presso l'Università LIUC di Castellanza) Sergio Casartelli, presidente dell'AVIS comunale di Milano, ha dimostrato con validi esempi come ogni campagna di promozione abbia oggi bisogno di strumenti e strategie di marketing, che vanno dalla definizione degli obiettivi, all'individuazione di un preciso target di riferimento, alla valutazione dei risultati. Come concetto fondamentale è emerso che la donazione di sangue è un atto volontario, periodico e gratuito. Partendo dal presupposto che non si tratta di un "atto eroico" e valutando i pro e i contro della donazione, ognuno dovrebbe chiedersi spontaneamente "perché non donare?" piuttosto che "perché donare?". Sono certa che tale quesito abbia indotto ognuno di noi, me compresa, a una profonda riflessione sul valore morale della solidarietà.

Claudia Spadaro, Milano

# baobab
# il villaggio del sangue

del Dott. Silavno Rossini, *primario del SIMT dell'ospedale San Raffaele di Milano*

AVIS e ospedale San Raffaele insieme in un ambizioso progetto sul territorio per combattere la carenza di donatori. Baobab è il nome di un nuovo Centro Mobile ipertecnologico che vedrà cooperare il Centro Trasfusionale San Raffaele per gli aspetti medico-sanitari e l'AVIS milanese per gli aspetti promozionali e associativi.

Nasce un progetto di collaborazione tra l'AVIS di Milano e l'Ospedale San Raffaele. Obiettivo: intervenire su una situazione di grave carenza di donatori di sangue e proporre un nuovo concetto di Centro Mobile per le donazioni. Il San Raffaele ha un importante fabbisogno di donatori: ogni anno vengono trasfuse circa 14.000 unità di sangue. Solo 4000 vengono raccolte in ospedale, le altre vengo-no recuperate in altri ospedali della Lombardia, in particolare a Lecco, Bergamo e Sondrio. Il Centro Trasfusionale - e le Associazioni di Donatori che afferiscono a questo ospedale - da alcuni anni sono fortemente impegnati nella ricerca di nuovi donatori, per cercare di dare un contributo alla soluzione del problema.

## Intervenire, ma come?

La ricerca di una risposta alla mancanza di donatori di sangue è iniziata nel 1999 con l'affidamento all'agenzia "Directa" di Milano di uno studio qualitativo a "focus group" sul concetto che i giovani hanno della donazione di sangue a Milano.
Fra i messaggi emersi, si evidenziava **un desiderio di facilità di accesso e di decentramento.** Il valore della donazione era riconosciuto anche nel gruppo dei non donatori, ma senza la percezione del dovere morale rispetto a questo gesto, a maggior ragione se in presenza di disagi di varia natura. D'altra parte l'ospedale significava per i donatori "un'équipe di personale specializzato, dedicato in modo continuativo e professionale ad attività di medicina trasfusionale, di donazioni di sangue".

### Sì alla donazione extraospedaliera

In un sondaggio condotto per AVIS da "Directa" nel gennaio 2001 risulta che su un campione di 1015 persone rispondenti, il 79% non è mai stato donatore; il 10% è ex donatore e l'11% si distribuisce fra donatore abituale e donatore saltuario. L'aspetto interessante è che in un rapporto di 5 a 6 questi donatori prediligono la struttura extraospedaliera (come le sedi AVIS Fisse e Mobili) per compiere la donazione.

## Il progetto Baobab

**Il Centro Trasfusionale ha cercato allora di immaginarsi come un reparto mobile che si porta là dove esistono nuclei di nuovi donatori per poter accogliere la loro donazione.** Nasce cosi il progetto Baobab. Il nome contiene le lettere dei gruppi sanguigni B-A-O-B-AB. Il baobab è un grande albero africano posto al centro del villaggio e rappresenta l'energia, l'unità del villaggio. Nessuna immagine sembrava più adatta di un grande baobab che sembra un cuore con i suoi vasi sanguigni. L'idea ha preso forma nel prezioso incontro con giovani progettisti, Beppe Riboli, Jayme Hayon, Marco Morosini, Marco Livi, che hanno accolto la sfida su un tema così "strano" come la donazione di sangue.

***In queste pagine:*** *Alcune immagini del nuovo Centro Mobile Baobab.*

Ph. Angelo Tondini - Ag. Focus Team

Ph. Angelo Tondini - Ag. Focus Team

Nasce così un'idea, che diventa un'iniziativa. AbiZero, l'Associazione dei Donatori di Sangue del San Raffaele costituisce un Comitato di lavoro, che accoglie importanti adesioni, sia di tipo tecnico che finanziario. Dino Dellù, Alberto Progetta (CAP Gemini Ernst & Young) hanno offerto la loro consulenza per lo sviluppo del progetto, un importante sostegno economico è stato offerto da Enzo Gherarducci (Grossi & Speier), Fabio Tansini (Gruppo Ermolli) e dalla società Danone, mentre altri supporti sono stati offerti da Giovanni Cevenini, Dino Abbrescia (Rotary International - Distretto 2040), Don Tarzia (Il Giornalino), Fondazione IBM e Arti Grafiche Colombo.

## La struttura del Baobab

Il Centro Mobile è allestito sulla struttura di un semirimorchio (lunghezza m. 12.50, larghezza m. 2.50) e può lavorare in assoluta autonomia, grazie a propri generatori di corrente. All'interno sono state definite alcune aree di attività, funzionali al percorso di donazione: l'accettazione per l'inserimento dei dati anagrafici e la distribuzione del materiale informativo, l'area visita con due lettini per l'esame clinico dei donatori, l'area prelievi con quattro poltrone ed infine un'area ristoro post-donazione.

## La solidarietà in movimento con AVIS

Lo sviluppo progettuale del Centro Mobile è stato accompagnato dall'elaborazione di un modello organizzativo, che vuole integrare e rendere efficace il rapporto associazione/centro trasfusionale. Si è così sviluppata l'idea di **portare l'ospedale sul territorio, intrecciando una competenza strettamente sanitaria con la storica esperienza dell'AVIS cittadina di radicamento nelle vie e nei quartieri di Milano.**
L'Associazione gestisce la rete del territorio, facendo tutte quelle attività di sensibilizzazione, di proposta, di contatto, di tessuto sociale, che sono il patrimonio di decenni di attività.
L'Ospedale offre la gestione degli aspetti sanitari, mettendo in gioco le proprie risorse, medici e infermieri, attrezzature.
Il progetto vedrà una prima serie di tappe all'interno del Dipartimento di Medicina Trasfusionale Milano Nord (DMTE Nord) per offrire un'opportunità in più a chi non si è mai avvicinato alla donazione di sangue.

## Baobab in mostra

**San Raffaele 3 dicembre - 21 marzo 2002**

Baobab è il nome dell'albero africano raffigurato sul nuovo Centro Mobile del San Raffaele. Presso l'Ospedale sono in mostra 30 fotografie e 6 poesie del noto fotografo Angelo Tondini.
**Reparto Donazioni Sangue**
**Orari: 8 - 15.30 (lunedì - venerdì)**
**8 - 11 (sabato)**

Ph. Angelo Tondini - Ag. Focus Team

## Cellule ematiche da cellule staminali?

Riprendiamo una notizia apparsa sui giornali a settembre secondo cui negli Stati Uniti si sarebbe fatto "un passo decisivo nella ricerca per la produzione di sangue in laboratorio da utilizzare per trasfusioni o per eventuali terapie della leucemia o di altre forme tumorali", essendo riusciti a trasformare in laboratorio cellule staminali embrionali in cellule ematiche.
Ma **la Dott.ssa Enrica Morra, primario di Ematologia all'Ospedale Niguarda di Milano,** ci mette in guardia su come interpretare queste notizie. «A questo stadio della ricerca è ancora prematuro pensare di poter riprodurre in laboratorio il sangue umano con tutte le sue caratteristiche. Forse in un futuro, sempre che si riesca a ottenere in vitro la quantità e la qualità di prodotto necessario a sostituire il sangue umano. Ma l'applicazione clinica richiederà molti anni.»

**Il rischio di malattie trasmissibili con la trasfusione, secondo le ultime stime riportate, in Lombardia è di:**

**1:90.909** unità per il virus dell'epatite B

**1:128.205** unità di sangue per il virus dell'epatite C

**1:434.478** unità per il virus HIV

# Focus

## Sangue come "nuovo" con raggi UV?

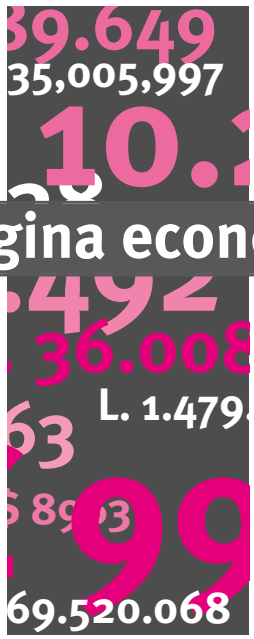
Riprendiamo la notizia apparsa sui giornali e da noi segnalata in rassegna stampa sul sistema "Helinx", un processo di purificazione del sangue messo a punto negli Stati Uniti che lo "pulirebbe" da eventuali infezioni.

*L'esposizione per tre minuti ai raggi ultravioletti, associata a una sostanza fotosensibile estratta dai limoni (chiamata "Psoralen") che, grazie agli UV, si fonderebbe con il DNA dei virus impedendone la riproduzione, sarebbe la soluzione definitiva ai rischi residui di infezione da HIV ed epatite B e C in chi è soggetto a trasfusioni?*
«È un bene che la ricerca proceda e progredisca in questa direzione», commenta **Silvano Rossini, primario del Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Raffaele di Milano,** «perché non esiste alcun prodotto sintetico in grado di sostituire il sangue e, si sa, con il materiale biologico il rischio zero è impossibile.
Tuttavia, da qui a pensare di poter impiegare nell'immediato questo sistema di "pulizia" del sangue occorre che si porti a termine la ricerca pre-clinica. Il sistema è in fase di sperimentazione ed è necessario verificarne la sicurezza e l'efficacia. Il trattamento non deve infatti intaccare anche la funzionalità delle cellule sane del sangue, inattivandole una volta trasfuse.
La ricerca si sta comunque sviluppando in questo settore, tanto che dalla notizia del primo sistema di alcuni mesi fa, sono già stati presentati altri sistemi basati sullo stesso principio, ma che utilizzano molecole diverse, con l'intento di avere il minor livello possibile di tossicità sulle cellule sane.
D'altra parte esistono già sistemi di inattivazione virale attualmente utilizzati per il plasma (le aziende farmaceutiche iniziano a proporre questo tipo di trattamento), ma per le piastrine e il sangue intero ci vorrà ancora del tempo per avere un sistema adeguato.»

*Qual è oggi il livello di sicurezza del sangue destinato alle trasfusioni?*
«Premesso che ogni prelievo viene sottoposto ai test dell'HIV, dell'epatite B, C e della sifilide, gli ultimi due decreti in materia (G.U. 3 aprile 2001) fissano in modo specifico sia il protocollo per stabilire l'idoneità del donatore con parametri di selezione ancor più restrittivi rispetto a prima (*vedi p.22 di questo numero*), sia le caratteristiche che rendono utilizzabile il prodotto.
Inoltre, entro il 29 ottobre il livello di sicurezza del sangue verrà innalzato ulteriormente con una tecnica chiamata Nat, un sistema di amplificazione genica che permette di individuare anche tracce infinitesimali del virus dell'epatite C.
Per quanto riguarda poi il periodo "finestra", ossia il tempo che intercorre tra una possibile esposizione al rischio di contagio e il momento in cui le analisi ancora non danno evidenza dell'infezione, ormai tutti gli ospedali eseguono un test per la ricerca di un antigene del virus (un pezzo della sua superficie esterna), che riduce ulteriormente questa finestra di rischio potenziale.

A cura di Adone Magni, *consigliere amministratore*

# La pagina economica




## Abolita le Leva Obbligatoria, cambia la legge sul Servizio Civile

Inseriamo in questo spazio alcuni spunti di riflessione su un aspetto che alla voce "Costi" rappresenta cifre poco significative, ma che può rappresentare un utile strumento di abbattimento costi nel conto "manodopera dipendenti" e soprattutto nella quantità di servizio erogato. Recentemente sono intervenute modifiche legislative riguardanti il Servizio Militare di Leva Obbligatoria (abolito con legge 331/2000 che varrà per i nati a partire dal 1986) con conseguenti modifiche sul Servizio Civile (attualmente regolato dal DL n. 7532 del 14/02/2001). Riteniamo quindi utile fornirvi alcune informazioni poiché gli obiettori di coscienza sono una risorsa impiegata dalle associazioni di volontariato a supporto delle proprie attività.
Nel caso dell'AVIS, ma credo valga per tutte le esperienze in ambito sociale, il servizio prestato come obiettore di coscienza ha sempre avuto tre possibili declinazioni:

① per alcuni, pochissimi per fortuna, è stato vissuto come un fastidio e un castigo da subire per evitare il militare. Non era obiezione di alcuna coscienza, era un mezzo e non è stato utile ad alcuno, anzi;

② da altri, per scelta vera, è stato inteso per evitare l'addestramento con le armi, però senza motivazione al sociale. Un apporto comunque positivo almeno per l'Associazione;

③ per altri ancora, che rifiutavano le armi, significava anche contribuire al sociale, servire la collettività con le sole "armi" della solidarietà. Questo è il massimo obiettivo raggiungibile per tutte le entità in gioco: crescita morale personale, contributo reale al volontariato, soddisfacimento del bisogno dei cittadini.

**Ora che il Servizio Militare di Leva non è più obbligatorio (ma professionale) che fine faranno gli obiettori di coscienza?**
Si è stabilito che coloro che, uomini e donne, dai 18 ai 26 anni di età vorranno comunque dedicare un anno della propria vita a un'esperienza di solidarietà, potranno farlo adempiendo al Servizio Civile. Avranno uno stipendio che si aggirerà sul milione al mese e il periodo dedicato alla solidarietà farà "punteggio" in corsi universitari, specializzazioni e per l'accesso alle professioni. Corrisponderà insomma a un credito formativo così come per chi sceglie la leva professionale. Un premio o un incentivo stabilito dalla legge.

### Crediti formativi scolastici

Con il DM 49/00, che conferma il DM 452/98, anche nella scuola superiore sono state inserite come crediti formativi esperienze "acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport." Questi crediti dovrebbero poi servire, a discrezione dei consigli di classe, nella valutazione complessiva finale dello studente.

L'AVIS può quindi guardare con interesse alle nuove possibilità offerte dal Servizio Civile e dalla collaborazione con la Scuola relativamente all'esercizio di suddetti crediti formativi. L'AVIS può contribuire alla formazione dei giovani offrendo, per le conoscenze gestionali che ha nel settore del non profit, un'occasione di esperienza in ambito socio-sanitario, nella comunicazione e nel marketing del non- profit, l'esperienza medica e infermieristica in campo trasfusionale, la formazione per l'educazione scolastica al volontariato.
Non trascuriamo dunque ma valorizziamo queste nuove opportunità di crescita anche per l'Associazione.

## Costo di un obiettore per l'Associazione nel 2001

| | |
|---|---|
| **Vitto** (L. 10.000 per giorno di presenza) | 2.640.000 |
| **Diaria** | 2.170.000 |
| **Costo complessivo** | **4.810.000** |
| Rimborso del Ministero | **3.490.000** |
| **Costo effettivo per l'Associazione** | **1.320.000** |

# News dall'Associazione e dintorni

## Gli orari di Niguarda

La nascita del nuovo Servizio Trasfusionale all'interno di Niguarda sarà aperto a tutti i donatori che dovessero trovarlo più comodo come sede dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.30.
**Sabato dalle 8.00 alle 11.00 solo su prenotazione ai numeri 02 6444 3037 - 02 6444 2147**

**COMUNICAZIONE IMPORTANTE AI DONATORI:
CHIUSO DAL 1° NOVEMBRE IL CENTRO DI VIA LIVIGNO.
DONATORI ACCOLTI AL CENTRO DI LAMBRATE E DI NIGUARDA**

## Cosa cambia?

- **IL CENTRO DI VIA LIVIGNO**, che da vent'anni è ospitato nei locali della ASL Città di Milano, oramai ridotti ai limiti di agibilità, ha dovuto rendere disponibili gli spazi entro novembre.
Medesima sorte toccherà agli uffici di AVIS Nazionale e di AVIS SERVICE. Infatti ASL Città di Milano, nel rispetto di norme imposte agli Enti Pubblici, per gli immobili non destinati agli usi propri, deve provvedere a un utilizzo diretto o alla cessione degli stessi.
- **IL CENTRO DI LARGO VOLONTARI DEL SANGUE (LAMBRATE)**, nella cui gestione dal 1993 è subentrato l'Ospedale di Niguarda con il trasferimento per legge delle attività, delle attrezzature e del personale, rivestirà i panni originali AVIS e vedrà il graduale e definitivo trasferimento dell'attuale personale e dei laboratori presso l'Ospedale Niguarda dove verrà realizzato un nuovo Centro Trasfusionale.

## Risultato

- IL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA SANGUE, PLASMA ED EMOCOMPONENTI DELL'UNITÀ DI LAMBRATE proseguirà l'attività di prelievo e controllo dei donatori, gestita da personale AVIS, coadiuvato dalla Dott.ssa Fonti.

## Vantaggi per i donatori

La nuova organizzazione favorirà la logica associativa che punta all'accoglienza e alla soddisfazione dei desideri dei donatori.

## Obiettivi immediati

- **APERTURA DEL CENTRO ANTICIPATA ALLE 7.30 DEL MATTINO E SUBITO IN ATTIVITÀ PER ACCELERARE I TEMPI DEI CONTROLLI E DELLE DONAZIONI**
- potenziamento del numero dei medici nelle ore di punta
- assistenza sanitaria prolungata ed estesa ad altre specialità
- tempo di permanenza del donatore presso il Centro il più breve possibile
- in caso di richiesta, estensione dei controlli e delle donazioni al pomeriggio, come ora al **GIOVEDÌ DALLE 17.30 ALLE 19.30.**
- Contemporaneamente l'Ospedale di Niguarda potrà meglio dedicarsi a organizzare la parte clinica verso i pazienti, darà vita con AVIS a una locale delegazione di donatori (DELEGAZIONE AVIS NIGUARDA) e garantirà gli ottimi livelli di controllo laboratoristici per tutti i donatori afferenti alle diverse sedi.
- I DONATORI di Lambrate e di via Livigno manterranno il loro rapporto con il Centro, con il personale medico composto dalla Dott.ssa Galastri, Dott.ssa Bianchi, Dott.ssa Galanti, Dott.ssa Verducci, Dott. Bonisoli, oltre alla Dott.ssa Fonti che, nonostante sia dipendente di Niguarda, continuerà a mantenere l'attività presso la sede AVIS.

**COSA VI CHIEDIAMO?**
**È uno sforzo organizzativo quello cui ci accingiamo, noi AVIS e Ospedale Niguarda, che impone anche grandi sacrifici economici per consentire al donatore di svolgere sempre meglio il proprio servizio donazionale. Vi chiediamo allora in questa fase iniziale grande attenzione, grande disponibilità, generosità, consigli e collaborazione perché non una goccia di sangue venga a mancare, anzi...**

**INDIRIZZO E-MAIL E CELLULARE**
**Per una più celere e diretta comunicazione, segnala il tuo indirizzo e-mail e il tuo numero di cellulare alla segreteria AVIS o all'indirizzo di posta elettronica avismi@tiscalinet.it.**

# AVIS per AVIS

L'omonimia tra AVIS autonoleggio e AVIS, la nostra associazione di donatori del sangue, è diventata un'occasione concreta per un progetto di solidarietà! Oltre a iniziative speciali, nei 230 punti vendita di AVIS autonoleggio è disponibile materiale informativo sulla nostra associazione e sono previste tariffe speciali per i Soci AVIS muniti di tessera (15% di sconto sulle tariffe giornaliere in Italia e del 10% su quelle Supervalue all'estero).

«Vuole noleggiare un'auto? No, vorrei donare!»
*Potrebbe mai capitare a una persona terrorizzata dall'ago di entrare all'AVIS, dopo tanti timori e ripensamenti, per decidersi finalmente a donare il sangue e sentirsi rispondere: "Lei, signorina, non so cosa voglia donare, ma qui di solito si noleggiano auto e furgoni!"?*
*Ebbene, sembrerebbe una barzelletta, ma a me è successo veramente otto anni fa e avrei volentieri archiviato questa mia figuraccia se solo non ne avessi proferito parola con il papà di una mia amica, da tanti anni nell'AVIS!*
*Senza contare che era stato proprio grazie alla loro opera di convincimento nei quattro giorni trascorsi insieme in montagna, che mi ero finalmente risoluta a superare le paure, ponendo in primo piano i benefici della donazione. Era diventata, insomma, una sorta di sfida per vincere me stessa, fare del bene e dimostrare loro che ce l'avrei fatta...*
*Inutile aggiungere che, dopo un simile esito, non ho mai più avuto il coraggio di tentare di entrare a far parte dei donatori AVIS, anche se in qualche modo entrerò a far parte dello storico dell'Associazione, dopo essere stata citata più volte dal papà della mia amica nei suoi interventi pubblici! L'unico aspetto positivo di questa vicenda è che, effettivamente, nell'aver frainteso a causa dell'omonimia un negozio di noleggio auto con l'AVIS per la donazione sangue, ero riuscita a superare le barriere psicologiche che una struttura ospedaliera invece comporta (a Saronno si può donare solo all'ospedale - ndr). Questo potrebbe essere uno spunto per creare un servizio più agevole e invitante per i cittadini e, in tal caso, potrei anche riprovarci!*
Manuela (Saronno, 27 anni)

## Raccolta AVIS a favore di Telethon

L'AVIS è stata, oltre alla UILDM, l'unica associazione accreditata nella raccolta fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche organizzata da Telethon. A tal fine l'AVIS promuoverà a dicembre una serie di iniziative per Telethon. Appuntamento finale il 14 e il 15 dicembre con l'ormai tradizionale maratona televisiva.

## "...soprattutto cabaret"

Una serata di cabaret con quelli dello Zelig per sostenere il Baobab, il nuovo Centro Mobile del San Raffaele in collaborazione con AVIS Milano.
Lunedì 3 dicembre - ore 20.45
Teatro Nuovo, c.so Matteotti 20 - Milano
Posto unico 20.000 lire
Prenotazioni e biglietti: segreteria AVIS via Bassini 26 (tel. 02 70635020)

## Un successo il viaggio a Praga!

Stanchi ma soddisfatti, 180 avisini sono rientrati a Milano con una grande nostalgia per la splendida Praga, città affascinante, ricca di storia, arte e cultura e una popolazione assolutamente cordiale.
Ma vogliamo sottolineare il successo del viaggio sul piano associativo: è stato infatti un'ottima occasione per aggregare i nostri associati, per farli stare insieme, per far sentire loro che hanno in comune l'appartenenza al medesimo gruppo, visto che da tempo si sentono donatori di sangue ma non "soci" di questa AVIS.
Il risultato è stato positivo: le lunghe ore in pullman trascorse in allegria e la convivialità dei 5 giorni di viaggio ci hanno dato occasione di dialogare con loro, di rispondere alle loro domande, di chiarire alcuni dubbi che magari si trascinavano da tempo, di parlare loro dei problemi della Milanese e della necessità trovare collaboratori volontari alle attività organizzative e promozionali nelle aziende, nelle università, nelle scuole. Qualche offerta di collaborazione sta già arrivando.
In conclusione, è stata un'esperienza assolutamente positiva che rinnoveremo con il prossimo viaggio in primavera (*vedi III di copertina*), utile per fidelizzare il donatore, per renderlo partecipe della vita associativa e per renderlo conscio dei problemi che l'Associazione deve affrontare ogni giorno.

## Convenzioni

### Oreficeria e gioielleria Jandelli s.r.l.

via Brioschi 50 - Milano - chiuso lunedì tutto il giorno, tel. 02 8951 1232

**Una nuova formula per calcolare il prezzo dell'oro lavorato:**
Prezzo dell'oro al grammo da quotidiano + L. 4200 di manodopera

**Trattamento convenzionato**
- 40% di sconto sulla gioielleria
- 20% di sconto su orologeria
- Prezzo di fabbrica su argenteria e riparazioni
- Fedi matrimoniali: prezzo oro da quotidiano + L. 2500, compresa l'incisione, come augurio agli sposi.

### Cornici Robbiati

Show-room
Foro Buonaparte 69 - Milano
tel./fax 02 878 498
Produzione e vendita di aste e cornici da oltre cinquant'anni.
Centro vendita prodotti per le Belle Arti.
Sconti dal 10 al 20% per i donatori muniti di tessera.

### Ristoro con salumi

A nome del Presidente, del Consiglio direttivo, del Comitato di redazione e naturalmente di tutti i donatori, un grazie di cuore al Salumificio Ceriani di Uboldo (VA), che ormai da due anni offre all'AVIS di Milano i suoi salumi per il ristoro postdonazione.

### Centro medico odontoiatrico Vacupan Italia

Milano, via del Don 1, tel. 02 5831 7271 – 5831 3681.
www.vacupan-italia.com
Prezzi vantaggiosi per i Soci dell'AVIS Comunale di Milano!
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione o chiamare il numero verde 800 861004.

### Ottica Valarani

Milano, via Tartini 12 – zona Dergano, tel. 02 3760815
www.interoptical.it

**Prezzi speciali per i Soci dell'AVIS Comunale di Milano:**
- Sconto del 25% reale su occhiali da vista (con garanzia di un anno sulla montatura)
- Sconto del 20% reale su occhiali da sole, lenti a contatto semirigide e morbide annuali

**Servizi:**
- Scelta della montatura con selezione dell'immagine in video
- Test di ergonomia visiva gratuito
- Garanzia di adattamento (35 gg.) per lenti progressive *Varilux Essilor*
- Assistenza e prova gratuita per lenti a contatto
- Pagamento rateale e assicurazione sugli occhiali.

## Sconto musei

### Museo Teatrale alla Scala

via Filodrammatici 2 - Milano:
sconto di 1.000 lire per i soci AVIS, muniti di tessera associativa, sul costo del biglietto d'ingresso intero (6.000 lire).

### MUSEO POLDI PEZZOLI

via Manzoni 12 - Milano:
sconto del 50% per i soci AVIS, muniti di tessera associativa, sul costo del biglietto d'ingresso.

# Rassegna stampa

## giugno

### Emofilia, primo reparto a Milano

Inaugurato al CTO di Milano il primo reparto italiano per pazienti emofiliaci. Un piccolo centro con sei posti letto e uno studio medico attrezzato (già attivo dal '97 con un solo posto letto e una lista d'attesa di un anno, che ora si spera di ridurre). Compiuti in questi anni oltre 100 interventi con l'impianto di 50 protesi di anca e ginocchio. L'emofilia infatti, con continue emorragie anche a livello articolare, provoca frequenti forme di artrosi che consumano le articolazioni.

### Associazione Italiana Dislessia, apre la sezione milanese

Apre a Milano la sezione locale dell'AID, l'Associazione Italiana Dislessia, con l'obiettivo di far conoscere la malattia, fornire strumenti di supporto ai bambini e alle famiglie, fare informazione nelle scuole.
Per informazioni: AID - via Vallarsa 19 - Milano
Responsabile Dott. Enrico Profumo (tel. 02 5695297 - martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00 e venerdì dalle 10.00 alle 12.30)

## luglio

### "Passaporto" per i donatori di sangue

Proposta dall'Assessore alla Sanità della Lombardia, Carlo Borsani, l'assegnazione di un "passaporto" ai donatori di sangue per attestarne lo stato di salute e come lasciapassare per una serie di vantaggi socio-sanitari, quale riconoscimento all'inestimabile ruolo svolto nella società. L'iniziativa sarà accompagnata da una campagna di sensibilizzazione sul territorio perché la Lombardia, complessivamente autosufficiente nella disponibilità di sangue, ha alcune aree ancora carenti, come quella milanese.

### Primo trapianto di mielina. Una speranza per la sclerosi multipla?

Compiuto all'Università di Yale il primo trapianto mondiale di cellule costruttrici di mielina, la sostanza che ricopre i nervi e che permette la trasmissione di impulsi da e per il cervello, che viene distrutta nella sclerosi multipla e in alcune malattie genetiche. Solo tra sei mesi si potrà sapere con una biopsia se le nuove cellule abbiano attecchito e se siano state in grado di ricostruire la mielina. Nel frattempo verranno effettuati altri quattro trapianti.

## agosto

### Scoperto anticorpo per fermare la Mucca Pazza?

Individuato negli Stati Uniti un anticorpo, il FabD18, con possibile funzione preventiva e curativa delle malattie da prioni, risultato di una ricerca in provetta su cellule infettate da scrapie, la variante della malattia negli ovini. L'anticorpo, riconoscendo e saldandosi alla proteina prionica normale presente nell'organismo (quella che venendo a contatto con il prione diventa patologica), la renderebbe inattaccabile dal prione stesso. Non solo, ma l'anticorpo riuscirebbe a eliminare anche i prioni presenti nell'organismo "infetto", con effetto curativo sulla malattia. È ora in corso uno studio sugli animali, i cui risultati sono attesi per l'anno prossimo.
*La prospettiva è molto interessante*, **precisa il Dott. Fabrizio Tagliavini dell'Istituto Besta di Milano,** *la ricerca di una terapia per queste malattie dell'uomo e degli animali è molto attiva. Le strategie seguite sono diverse, dalla ricerca di anticorpi diretti contro la proteina prionica normale o patologica all'identificazione di molecole (possibilmente di farmaci già in uso) in grado di legarsi al prione e destabilizzarlo, consentendone la distruzione da parte dell'organismo. Diverse molecole rivelatesi efficaci in provetta sono ora in fase di sperimentazione sugli animali; alcune di queste vengono utilizzate da alcuni centri altamente specializzati anche su pazienti. Ma va precisato che siamo in una fase esclusivamente sperimentale e prima di poter affermare con certezza di disporre di rimedi certi per la malattia nell'uomo dovrà passare parecchio tempo, almeno qualche anno. Lo stesso discorso vale per la ricerca diagnostica. Ricercatori israeliani hanno messo a punto un test sulle urine, che consentirebbe di diagnosticare le encefalopatie spongiformi degli animali quali la BSE mediante una tecnica semplice, efficace e non invasiva. Non è chiaro se questo test sia applicabile anche alla forma sporadica di malattia di Creuztfeldt-Jakob (CJD), mentre è probabile sia utilizzabile per la nuova variante CJD legata alla BSE. È in corso anche un'altra ricerca molto interessante, volta all'amplificazione del prione. I primi risultati sono estremamente incoraggianti e gli sviluppi di questa strategia dovrebbero consentire di svelare anche quantità molto basse dell'agente che causa queste malattie.*

# Nuove regole di ammissione alla donazione di sangue (D.M. 26/01/2001 - G.U. 3/04/2001)

**ESCLUSIONE DEFINITIVA**

- Malattia di Creutzfeldt-Jacob (o presenza in famiglia di casi di insonnia familiare mortale e demenza)
- Assunzione di ormoni ipofisari di origine umana (ormoni della crescita, gonadotropine)
- Trapianto di cornea o di dura madre.

**ESCLUSIONE TEMPORANEA**

**Rinvio di un anno per:**

- Trasfusioni
- Esposizione accidentale ad aghi o materiale contaminato da sangue
- Endoscopia o uso di cateteri (gastroscopia, colonoscopia, artroscopia, laringoscopia
- Trapianto di tessuti e/o cellule
- Agopuntura (se non dimostrabile l'utilizzo di materiale monouso), piercing e tatuaggi

**Rinvio di 6 mesi per:**

- Malattia di Lyme
- Mononucleosi
- Soggiorno in zone tropicali (senza vaccinazioni o profilassi) anche con assenza di sintomi al rientro (febbre, problemi gastrointestinali)
- Profilassi antimalarica

# Donare il sangue: istruzioni per l'uso

Può donare il sangue chiunque sia in buone condizioni di salute e di peso non inferiore ai 50 kg e in età compresa tra i 18 e i 65 anni.

Le donazioni di sangue e di plasma sono sicure in quanto il materiale di raccolta impiegato è sterile e monouso.

La legge n. 107 del 4.5.1990 art. 13 riconosce il diritto al donatore di **una giornata di riposo,** conservando la normale retribuzione per la medesima giornata, anche ai fini della pensione.

Ai lavoratori dipendenti che lo richiedono, verrà rilasciato un **foglio giustificativo** per il datore di lavoro, valido per la giornata di riposo collegata con la donazione di sangue o plasma. In caso non sia possibile effettuare la donazione e/o si eseguano solo esami di controllo sarà rilasciato un giustificativo che copre solo il tempo impiegato per il prelievo.

Nella scheda di adesione il donatore troverà un **questionario,** da compilare ad ogni donazione. Lo scopo è quello di migliorare ulteriormente la sicurezza trasfusionale delle unità raccolte, permettendo al donatore una verifica diretta dei requisiti di idoneità già noti ma sempre fondamentali, che vigono nella raccolta.

Entro la **seconda donazione,** il donatore dovrà sottoporsi a una visita medica generale, con compilazione di una cartella clinica e ad un ECG (elettrocardiogramma), che si può effettuare, previo appuntamento telefonico, al mattino dal lunedì al sabato presso la sezione di Cardiologia del Centro Trasfusionale di Largo Volontari del Sangue 1 (tel. 02 70635201).

**Prima della donazione** e dell'esecuzione di esami di controllo è necessario **non assumere farmaci** nei giorni immediatamente precedenti la donazione (in particolare aspirina o antiinfiammatori in genere), mentre sono permessi i farmaci anticoncezionali.

**Le donne in età fertile** non possono effettuare gli esami pre-donazione o la donazione in periodo mestruale. Dopo un parto o un aborto, l'astensione dalle donazioni è di 12 mesi.

**È preferibile** presentarsi alla donazione dopo aver fatto **una leggera colazione** (succo di frutta, spremuta d'arancia, tè, un paio di biscotti).

**Si invitano i donatori a segnalare tempestivamente cambi di indirizzo e telefono all'ufficio accettazione (tel. 02 70635201), facilitando così l'invio degli esiti e le chiamate da parte dell'Associazione.**

AVIS MILANO

**REDAZIONE**
Avis Comunale Milano
L.go Volontari del Sangue 1
20133 Milano
tel. 02 70635020
fax 02 70630326
avismi@tiscalinet.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**
Pietro Varasi

**CAPOREDATTORE**
Ermanno Pozzoni

**REDAZIONE E INTERVISTE**
Gaia Fiertler

**COLLABORATORI**
Adone Magni
Silvano Rossini

**PROGETTO GRAFICO**
Ronchi Tubaro Thom
www.rtt.net

**ILLUSTRAZIONE**
Ignacio Querejeta

**FOTOGRAFIA**
Silvano Dal Puppo
Ag. Fotogramma
(pagg. 4/7, 10, 12)
Angelo Tondini
Ag. Focus Team
(pag. 15)

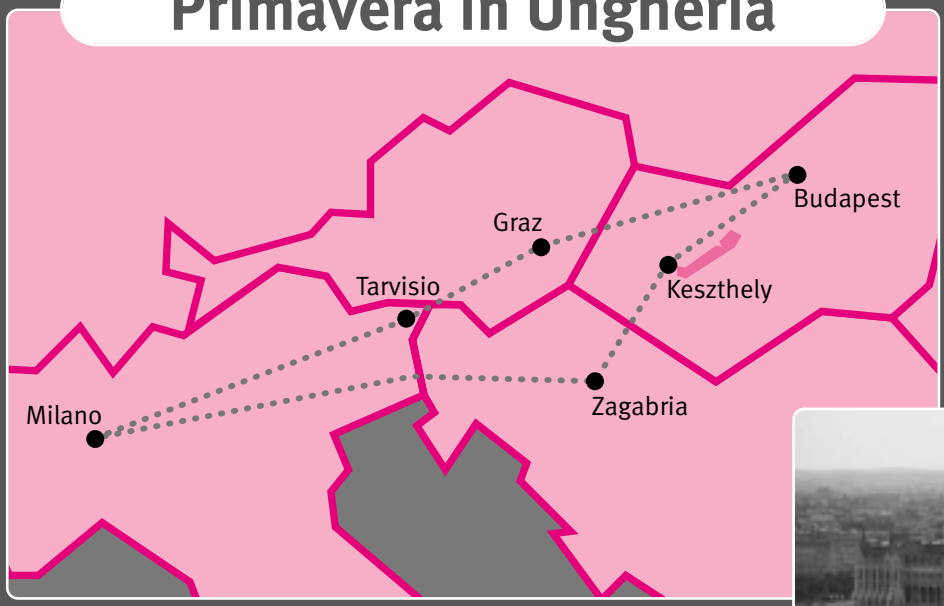
**FOTOLITO**
Erre&Pi
Milano

**STAMPA**
Arti Grafiche Nidasio
Assago (MI)

**Spedizione in Abb. Post.**
art.2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Milano

# Primavera in Ungheria

## dal 25 aprile al 1° maggio 2002



**Dopo il successo del viaggio a Praga, quest'anno l'AVIS vi porta a Budapest! L'itinerario previsto è: Milano, Tarvisio, Graz, Tihany, Budapest, la Puszta ungherese, l'ansa del Danubio, Keszthely, Zagabria e rientro a Milano.**

**Il viaggio comprende:**

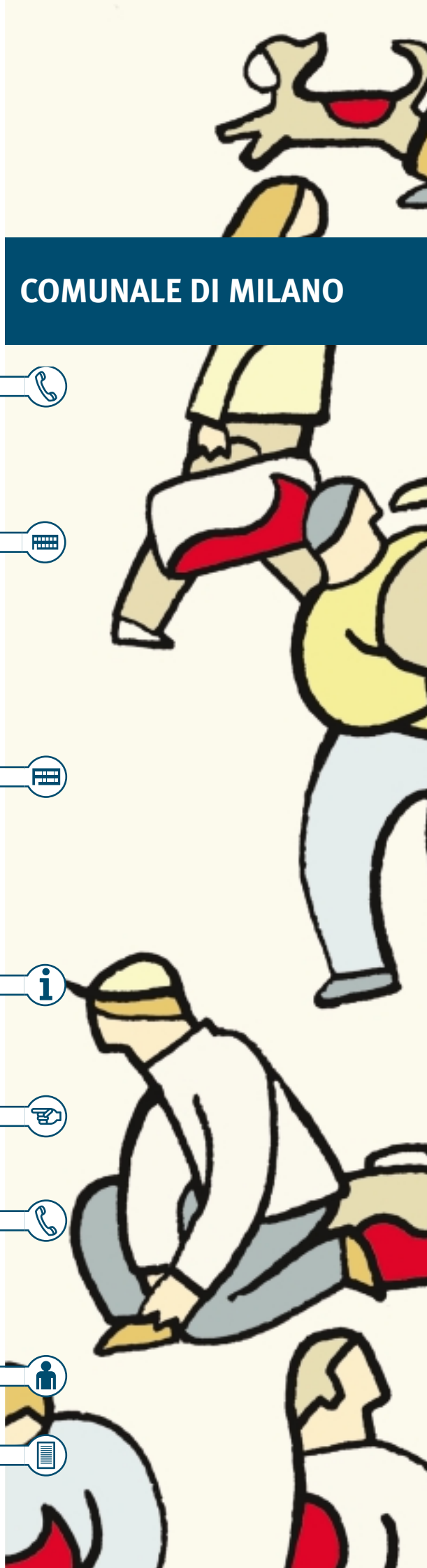
- viaggio in pullman GT
- pernottamenti in alberghi a 4 stelle a Graz e Budapest (4 notti); a 3 stelle a Zagabria
- cene in locali tipici con musica tzigana
- programma equestre nella Puszta e tanta bella compagnia tra avisini.

**Il programma dettagliato è disponibile presso la Segreteria dell'AVIS milanese.**

AVIS
Largo Volontari del Sangue 1 • MILANO
TEL 02 70635020 • FAX 02 70630326
E-MAIL: avismi@tiscalinet.it

## FILO DIRETTO CON I DONATORI

AVIS COMUNALE DI MILANO



**PRENOTAZIONI PER RACCOLTE AVIS**

Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tel. 02 2364060/2364068/70602531
e-mail: avismi@tiscalinet.it
*(da lunedì a venerdì: 8.30-16.30)*

**UNITÀ DI RACCOLTA AVIS SEDI**

Zona Lambrate • Città Studi
Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tram 11 e 23, filobus 93, MM2 Lambrate
tel. 02 70635201 • e-mail: avismi@tiscalinet.it
*(da lunedì a sabato: 7.30-13.30*
*domenica: 8.00-12.00*
*giovedì pomeriggio: 17.30-19.30)*

**UNITÀ DI RACCOLTA AVIS MURIALDO**

Zona Lorenteggio • Inganni
Via Murialdo 9 • 20147 Milano
autobus 49, 50, 58 e 64
tel. 02 4158570 • e-mail: avismi@tiscalinet.it
**solo donazioni di sangue intero**
*(venerdì, sabato e domenica: 8.30-12.00)*

**INFORMAZIONI MEDICHE**

tel. 02 2364096
*(da lunedì a venerdì: 9.00-15.00)*
e-mail: laura.galastri@tiscalinet.it

**SEDE ASSOCIATIVA**

Zona Lambrate • Città Studi
Via Bassini, 26 • 20133 Milano

**SEGRETERIA**

Sig.ra Rosella Calloni • Sig.ra Marinella Baduini
tel. 02 70635020 - 02 70635201/2/3 • fax 02 70630326
*(da lunedì a venerdì: 8.30-12.30 e 13.30-16.30*
*martedì e giovedì fino alle 17.00)*

**GRUPPO ANZIANI**

Centralino *(tutte le mattine)* tel. 02 70635201/2/3

**REDAZIONE DEL GIORNALE ASSOCIATIVO AVIS & MILANO**

tel. 02 70635020 • fax 02 70630326 • avismi@tiscalinet.it